

**Comune di Anzola dell'Emilia****Il Sindaco**

Via Grimandi, 1
40011 Anzola dell'Emilia (Bo)
tel. 051 6502111
fax. 051 731598
www.comune.anzola.de.l'ernilia.bo.it
comune@anzola.provincia.bologna.it
cod. amm. A00: ANZOLAEM

Loris Ropa

tel. 051 6502107
sindaco@anzola.provincia.bologna.it

Spettabile

Signor Ban Ki-moon
Segretario Generale delle Nazioni Unite
United Nations Hdqs, United Nations Plaza
New York, N.K. 10017
Telex 232422 -420544, fax 9634 879- 3714360

e, p.c.:

- Egr. Presidente del Consiglio Dei Ministri
On. Romano Prodi
Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370- 00187 Roma

- Egr. Ministro degli Esteri
On. Massimo D'Alema
Piazzale della Farnesina, 1 - 00194
ROMA

protocollo numero 2007/0006534

data: 18/04/2007

Signor Segretario Generale,

nella mia qualità di Sindaco del Comune di Anzola dell'Emilia che da anni svolge azione di solidarietà nei confronti del Popolo Saharawi mi permetto di rivolgermi a Lei in previsione del rapporto che Ella presenterà nelle prossime settimane al Consiglio di Sicurezza sulla situazione del conflitto nel Sahara Occidentale.

I cittadini del Comune di Anzola dell'Emilia, sono profondamente preoccupati dal più che trentennale conflitto che costringe tanti saharawi all'esilio, mentre la popolazione del Sahara Occidentale che vive nei territori occupati dal Regno del Marocco è vittima di inammissibili violazioni dei propri diritti umani. Essi sanno che l'ONU, nel corso degli anni con le risoluzioni dell'Assemblea Generale e del Consiglio di Sicurezza, ha riaffermato più volte il Diritto all'autodeterminazione del popolo saharawi e ha presentato diversi piani di regolamento per la soluzione del conflitto e in particolare:

- Il Piano di Regolamento delle Nazioni Unite approvato dal Consiglio di Sicurezza con le sue risoluzioni 658 del 27 giugno 1990 e 690 del 29 aprile 1991.



Comune di Anzola dell'Emilia

Gli Accordi di Houston, firmati nel settembre 1997 dalle due parti in conflitto.

Il Piano per l'autodeterminazione del popolo saharawi, elaborato da J. Baker III su richiesta del Consiglio di Sicurezza e approvato dal Consiglio nella sua risoluzione 1495 del 31 luglio 2003.

Tali documenti esplicitano chiaramente che la risoluzione della questione del Sahara Occidentale non può che avvenire attraverso la libera scelta del popolo Saharawi sul proprio avvenire per mezzo di un referendum di autodeterminazione libero e giusto.

Siamo consapevoli che, nonostante lo scenario internazionale e le forti pressioni esercitate dal Marocco e dai suoi alleati, il diritto del Popolo Saharawi a essere consultato sul proprio avvenire resta il principio fondamentale cui né l'occupante né la comunità internazionale possono derogare; sappiamo inoltre che sulla base della Carta delle Nazioni Unite e delle risoluzioni 1514 (XV) e 1541 (XV) dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 20 dicembre 1960 la questione del Sahara Occidentale è una questione di decolonizzazione.

Siamo a conoscenza degli ostacoli costantemente posti dal Marocco all'applicazione delle risoluzioni dell'ONU e del fatto che ora è in atto una ulteriore manovra dilatoria da parte del Governo marocchino che intende sottoporre al Consiglio di Sicurezza del prossimo aprile un cosiddetto "piano di autonomia", un atto unilaterale diretto ad aggirare il diritto inalienabile del Popolo Saharawi a esercitare il proprio diritto all'autodeterminazione.

Signor Segretario Generale,

mi rivolgo pertanto a Lei chiedendoLe insistentemente di far sì che l'ONU e in particolare il Consiglio di Sicurezza faccia quanto è necessario per contrastare proposte a carattere "unilaterale" avanzate dal Governo del Marocco che non tengano conto delle richieste del Popolo Saharawi, e che si adoperi concretamente per la realizzazione del processo di decolonizzazione del Sahara Occidentale nel più breve tempo possibile, attraverso l'organizzazione del referendum di autodeterminazione.

Faccio appello a Lei altresì perché, nei territori ancora occupati dal Marocco, venga assicurata la protezione delle popolazioni saharawi dalla repressione, dalle torture, dai processi arbitrari, dallo sfruttamento delle risorse naturali.

Con i sensi della mia più alta considerazione e stima,



Il Sindaco
Gloria Repa